



BIBLIOTECA DELLA SALUTE MENTALE
E DELLE SCIENZE UMANE
"Gian Franco Minguzzi" – "Carlo Gentili"
via S. Isaia, 90 – 40123 Bologna
Tel. 0516598046

Il LIBRO del MESE

LE SEGNALAZIONI DELLA BIBLIOTECA
Numero 80 (ottobre 2021)

“La specie umana è di fatto dotata di un’autocoscienza che la spinge a guardarsi nello specchio della mente e a chiedersi: «Chi sono io? Qual è lo scopo per cui sono qui? Ho un significato? La nostra evoluzione come specie e la nostra esistenza individuale ci mettono di fronte a una verità implacabile: adattarsi al mondo è un’impresa che richiede sorprendenti doti di plasticità morfologica, fisiologica e mentale e un’incessante partita a scacchi con il caotico e l’insensato. Sembra impossibile, eppure esistiamo»” (p. 15)

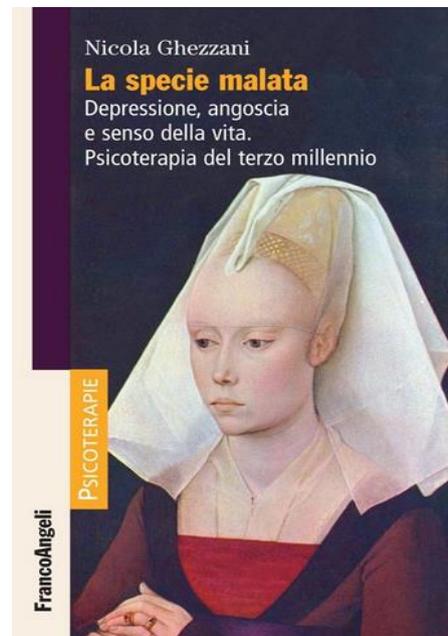
Nicola Ghezzi

La specie malata. Depressione, angoscia e senso della vita. Psicoterapia del terzo millennio.

Franco Angeli Editore, 2020

159 p.

Collocazione: mon FF 10 GHE



Lo psicologo Nicola Ghezzi ridiscute l’intero concetto di *natura umana* partendo dalla socialità intesa come dato evolutivistico e neurobiologico innato. L’uomo nasce sociale, dotato di empatia, bisogno di identificazione e di relazione affettiva: a partire da questa consapevolezza, prende il via una riflessione sull’uomo come specie malata, in quanto costantemente diviso fra il bisogno di condivisione e quello di opposizione/individuazione. Si tratta del motivo per cui secondo Ghezzi l’uomo è l’unica specie a sviluppare nevrosi e psicosi. Attraverso le storie di vita di propri pazienti o conoscenti e attingendo alla mitologia classica, l’autore tratta le malattie mentali oggi più diffuse, mettendo in evidenza come in questo terzo millennio – il *più malato della storia* - l’uomo sia più che mai immerso nelle psicopatologie e quanto sia necessario mettere in atto nuovi modelli terapeutici che rispondano alla sfida contemporanea.

Nicola Ghezzi è psicoterapeuta, formatore alla psicoterapia e scrittore, attualmente presidente della SIPSID (Società Italiana di Psicologia Dialettica). Il suo percorso, a metà degli anni ‘80, lo ha portato a formulare un nuovo modello della psiche che osserva l’individuo nella sua singolarità e nelle sue coordinate storiche e sociali: la psicoterapia dialettica, in cui la relazione di cura è sia superamento del malessere, sia progresso nello sviluppo di sé e del mondo circostante.